Temp da guera!

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung**

Band (Jahr): **15 (1939-1940)**

Heft 10

PDF erstellt am: **24.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

PAGINA ALLEGRA DEI SOLDATI SVIZZERI DI LINGUA ITALIANA

TEMP DA GUERA! (Püssee ball che tera)

Inviate barzellette poesie, disegni, ritratti, fotografie al FUC. ORTELLI PIO MENDRISIO

La zia Pedra inveisce contro Pinela

Caro Pinela, ma sai che sei un brutto sfacciato? La tua Cesira mi ha detto che la mia ultima lettera, la quale ti dicevo di star quattato, vi ha fatto ridere voi commilitoni. Bella maniera! E bell' amore che porti alla tua zia che ha fatto tanti sacrifizi per te, che non ha sposato mille e più partiti che le si erano presentati per aiutare il suo povero fratello tuo padre che era rimasto vedovo! Sai che a fare dei favori a certa gente è come leccar la coda all' asino? Ma ti perdono perchè so che sei un gran pacciocone e poi sei il padre di quel tesoro d' un carugneta di tuo figlio che solo mi piace e ch' io nacqui per lui, come diceva il poeta Zoppi.

Qui tutto va bene e noi di salute stiamo bene, come speriamo di te. Raccomando sempre, da quella psicològa che sono, a tua moglie Cesira di scriverti sovente, perchè so che le lettere a voi soldati vi fanno piacere e vi tengono vivo il ricordo della serietà e della casa caso mai qualche smorfosietta come purtroppo ce ne sono vi facesse l' occhiolino.

Quel galüpp di un giovanottone che è il signor Bacilli ci ha dovuto fare la visita militare, come tanti altri: e, naturalmente, l' hanno messo nell' attiva che prima era scarto. Qui in paese ci sono moltissimi che si diceva chi sa che malattia hanno che non fanno il soldato e invece era solo il solito sistema che addesso non va più e che ci sta bene, perchè non è giusto! E io ci godo come ci godete voi perchè sono una donna diritta, tu lo sai, ah questo si, e quel che ha da essere ha da essere. E poi dico che ci sta bene perchè un po' di freddo e di fatica come voi poveri soldati ce l' avete fatta ci sta a pennello e che oggi tanta gente che non ha mai fatto il soldato ci parla del soldato che sembra non abbiano mai fatto altro.

Evviva la faccia di noi svizzeri, come diceva il mio povero fratello buon'anima e tuo padre che era un gran sincerone e perciò non riusciva mai a nulla, evviva la faccia di noi svizzeri e specialmente dell' esercito alle frontiere. E in questo comprendo anche le donne e le ragazze che lavorano per la Patria. Ed io che sono una grande timorata di Dio vedo di buon occhio anche quei corsi che fanno per le crocerossine e per le samaritane che ci imparano molte cose e forse anche troppe e se domani la Patria ci chiama correrò anch' io con l' arme alla mano.

Riceverai domani o posdomani un mio pacchetto con dentro un paio di calze e mettitene due tre e se non basta quattro di paia di calze che fa molto freddo e tu non fare la ciola che se crepi di palmonite nemmeno il tuo capitano ti ridivive. Nel sacchetto ho messo anche alcuni peperoni che a te piacciono tanto e non sei a casa a mangiarli come gli altri anni, poverò Pinela! Avrei voluto mettere nel sacco anche una buona bottiglia di nostranello che ci ho in cantina ma ho paura che si rompa nel viaggio e perciò la berrò io. Ma però tu qualche bicchiere non lasciartelo mancare, che ti scalda la trachea, ma senza esagerare: con misura e moderazione non si va a sbalonzone, come diceva il tuo povero babbo.

E ti raccomando non dar da leggere le mie lettere ai tuoi commilitoni, che se no non ti scrivo più e non ti mando più regali, e se non la smettete vengo lì con la scopa che non ho paura neanche del diavolo in persona e non per nulla sono la zia Pedra.

Il primo dell' anno l' ho passato dal Tonio che benchè siamo lontani parenti pure mi vogliono bene, come il Natale l' ho passato a casa tua con la Cesira e con il tuo caro fugnin. Lo zio Tonio è stato d' una gentilezza che non ti dico e così pure la zia Pepina che mi ha fatto là un bel cappone mentre io ci avevo portato la tacchina. Ma ho fretta di pulire la casa che non ho ancora fatto niente stamattina per colpa tua di scriverti, e lasciami andare che oggi viene a trovarmi la Giovanna del Pepett e non ho ancora fatto nulla. E poi del resto so che le mie lettere non ti fanno che ridere te e i tuoi commilitoni, ma state attenti che se vi sento io ve la do io, e sei sempre quel brutto sfacciato, e più ci penso e più mi fa dispiacere. Ma ti perdono lo stesso.

Dunque ciau e tu sta su di testa che l' allegria fa buon sangue e fa il tuo dovere che a me piacciono i nipoti che fanno il loro dovere e arrivederci presto.

Ciau. Tua zia amatissima Pedra Minghetti.

GALLERIA

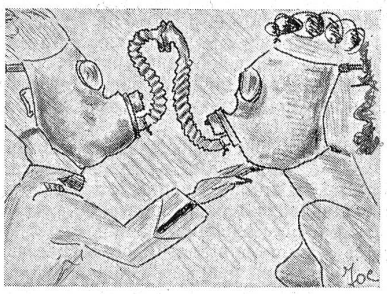
Militari, vi presento
qui Magnoli, il gran sergente!
È quest'uomo un gran portento,
vero tipo „nostra gente"!

Piccol, tondo, paffutello
serio e grave nel parlare,
assomiglia al grande Otello;
lo vedeste a comandare!

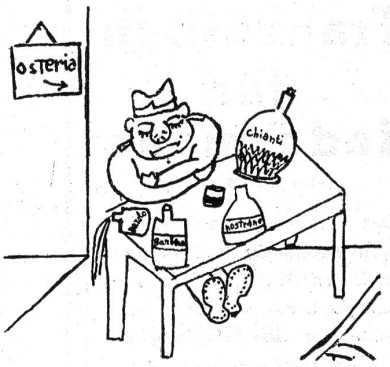
Un cavallo gli fu dato
per la guerra imminente,
chè un uomo sì fidato
deve ovunque esser presente.

Però il peso del pancione
fu fatale al cavallotto,
che piegossi sul groppone
sotto un simil barilotto!

(Cp. San. Mont. IV/...)



BACI, 1940



LE BELLE BUGIE: il fuciliere che aveva chiesto un giorno di congedo per recarsi a casa a vendemmiare.

DIZIONARIETTO DEL GERGO MILITARE

21. ARMATA. Molti giornali insistono nello scrivere «armata» in luogo di «esercito». Perchè? Nemmeno si può pensare a un' influenza del dialetto: i nostri soldati dicono «l' esercit svizzar» e non «l'armada svizzera». «Armata» è la flotta di guerra (non quella svizzera, che ha solo funzione commerciale), oppure è una suddivisione dell' esercito: l' armata di Suvaroff, l' armata russa che opera nell' istmo di Carelia, ecc. Ma parlando del complesso dei soldati, dell' insieme degli armati di terra di un paese si deve dire: l' esercito. Quindi: il comando dell' esercito, il capo dell' esercito, il nostro esercito ... Eh, diavolo, ci vuol tanto?

22. SGALÜPA. «Galüpp» è sinonimo di «pezza di giovanotto», tipo ben sviluppato fisicamente e moralmente sicuro di sè. «Sgalüpà» vuol dire: trarre da un essere timido e vissuto fino a ieri nell' ovatta un «galüpp», dirozzarlo e rinvigorirlo, farlo, da bambino che era, uomo. E si dice di quei giovani cui la scuola reclute fa diventare, da vergognosi e schivi che sono talvolta, aperti e socievoli.

23. EHI DA LA MÜLA! Grido scherzoso dei soldati, quando vogliono, in tono di simpatia, prendere in giro un camerata di altra compagnia che incontrino per strada o qualche civile di umili condizioni. Questo richiamo è particolarmente frequente nella truppa in marcia, e viene lanciato isolatamente, da un solo soldato: quello che tien alto non il morale — che è sempre alto — ma il tono dei discorsi. Capita sovente, specialmente durante le marce in montagna, che il passante al quale il grido gioioso si rivolge sia un montanaro che scende dal villaggio o vi sale, accompagnato dal suo muletto. Allora il grido «ehi da la müla!» acquista tutto il suo significato e può complicarsi in numerose varianti, tutte intese a schernire benevolmente: «ehi da la müla!», «ghè burlà giò la müla!», «forza Giuvann che la müla lè morta!» ...

24. VULUNTARI. Così viene chiamato il milite che si mostra zelante oltre il necessario e che evidentemente lo è per scopi utilitari: cioè che così agisce per mettersi in mostra di fronte ai superiori. Poichè il soldato nostro disprezza ogni esibizione fuori di luogo. Quando si tratta del proprio dovere invece, non c'è soldato più zelante del nostro.

25. CANETA DA VEDRU. L'inverso di «vuluntari»: è l'individuo che si fa spingere troppo per fare una cosa. Teme di sciuparsi la riga dei pantaloni, di affaticarsi troppo, di star male: teme soprattutto di rompersi la «caneta da vedru» che tiene al posto della spina dorsale.

26. SCHENA FREGIA. Lo stesso che «caneta da vedru».

Französisch für Jedermann

(von J. E. Labhard)

Das hervorragende Schweizer Konversationsbuch. Anerkannt in Gründlichkeit und Vielseitigkeit. Ein wertvolles Hilfsmittel für die Erlernung der französischen Sprache.

Fr. 4.—

Zu beziehen durch jede Buchhandlung od. direkt vom Verlag

Aschmann & Scheller AG
Brunngasse 18, Zürich 1
Auf Wunsch Ansichtssendung.

Auch Militärdienst-Unfälle
sind durch unsere Unfallversicherungen ohne Prämienzuschlag gedeckt.

„WINTERTHUR"
Schweizerische Unfallversicherungs-Gesellschaft

SAISOEL & PALMINA Speisefett mit 10% einges. Butter **fehlen in keiner Soldatenküche**

Oel- u. Fettwerke SAIS, Zürich